



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

20 MAGGIO 2016

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

**SEAT** **GAMMA Mii**  
Scopri la in concessionaria anche Sabato e Domenica  
**Auto System**  
Via Aci 6 Palermo, T. 091206000



TECHNOLOGY TO ENJOY

# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 20 MAGGIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 12:33

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

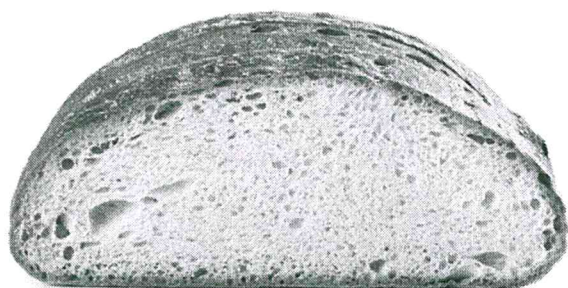
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito



## 40 ANNI DI BONTÀ CRISCENTI










#40anniPandittaino 

DAL 1976 UNA GRAN FETTA DI STORIA INSIEME

Home > Cronaca > "Sette giorni in ospedale" 'Cervello', dolore e speranza

PALERMO

## "Sette giorni in ospedale" 'Cervello', dolore e speranza

share  29   0  0  0  

di **Roberto Puglisi**  
Articolo letto 5.530 volte

### Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



L'ultima puntata dell'inchiesta di LiveSicilia sui pronto soccorso del capoluogo.

## ANA: voli per il Giappone

Scopri il Giappone con ANA da €591 Ospitalita' Giapponese a 5 stelle !



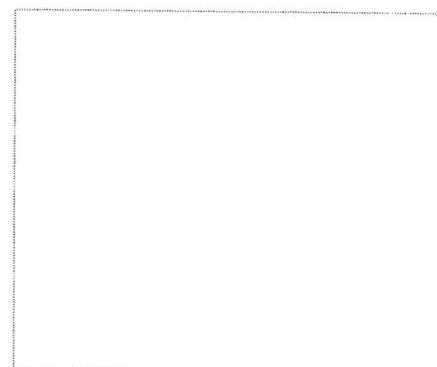
**PALERMO - Il ragazzo della stanza numero ventuno respirava male.** Sua madre aprì la finestra per cambiare l'aria, come se servisse a qualcosa, perché il dolore è sempre grande, ma la speranza lo è ancora di più. E non servi a niente.

**LIVE SICILIA**

Live Sicilia  
228.169 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

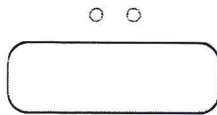


AdChoices



VOLO + HOTEL = RISPARMIO

PRENOTA ORA



**Si somigliano tutte le novelle della corsia, un intreccio di stati d'animo e gesti contrapposti. Al pronto soccorso del 'Cervello', Benedetta Cracchiolo, racconta la sua storia di**

**degenza:** "Sono qui da più di una settimana, però non mi lamento, accetto quello che succede. Ieri parlavo con una dottoressa che mi confortava e la ringrazio, non è semplice la mia situazione e poi sono sola, non voglio dare fastidio a nessuno. Qui fanno quello che possono, sono meravigliosi. Sostituiscono la lettiga, hanno mille premure. E noi pazienti ci comportiamo da maleducati. Ogni giorno qualcuno urla, minaccia di chiamare i carabinieri. Ci sono ricoverati con sei familiari in stanza. Non si capisce che questo è, appunto, il luogo della pazienza. Ecco, vede, mi sono fatta male in bagno, ho un segno sul naso, però non mi arrabbio".

**Il racconto della sofferenza della minuscola signora Benedetta commuove i presenti.** Ascoltandolo, a qualcuno torna in mente quella madre gentile – un'altra stanza, lo stesso posto – che aprì invano la finestra per suo figlio, secondo le voci e le biografie minime che qui si sovrappongono, perché voleva aiutarlo a riprendere fiato. Pure lei non si lamentava mai. Sono le novelle, appunto, segni di dolore e speranza nel cammino che LiveSicilia ha intrapreso per spiegare alla città le sue aree di emergenza; dall'una o dall'altra parte della lettiga, col camice bianco o col pigiama.

**Salvatore Gallo – nella squadra del 'Cervello' da un decennio – condensa il punto di vista col camice bianco:** "Non è che sia facile la vita del professionista che si occupa d'urgenza. Bisogna comprendere come agire in pochi secondi, non lavori al reparto, non hai il tempo di ragionare. C'è l'aggressività di malati e parenti che aggiunge stress allo stress". Il medico ardentemente spera che le cose cambino, intanto sconta il dolore della sua vocazione monca, del suo destino di vigile nell'ingorgo. Ma non dimentica, nulla quando gli viene chiesto se abbia trattenuto un frammento delle esistenze che gli sono sfiorite accanto: "Un mattino ho trovato dei colleghi che avrebbero avuto necessità del rianimatore, era appena spirata una bambina di due anni. Se muore un anziano, è una cosa triste ma possibile. Se muore un bambino, non ti riprendi più, non lo accetti". Anche il dottore Gallo è sovrapponibile all'eco che LiveSicilia ha raccolto. Anche lui condivide la stessa espressione di altri che sperimentano l'identico dilemma: come accetti la vita quando la morte ha le sembianze di un bambino?

**Poi, ci sono i disagi, le carte, le soluzioni: la burocrazia delle formichine operose che devono mandare avanti la baracca, l'aritmetica imperfetta della trincea.**

Gervasio Venuti è un manager dal pensiero rapido e dai grafici precisi. Sullo schermo del suo computer osserva il profilo dell'assistenza che verrà: "In capo a otto mesi modificheremo diversi aspetti. Avremo più posti letto per l'emergenza, con altri locali a disposizione, un secondo triage e cercheremo di organizzarci ancora meglio, promuovendo un sistema integrato con una postazione dell'Asp per i casi che possono essere affrontati in ambulatorio".

**Il primario, Baldassare Seidita, aggiunge elementi, grazie all'esperienza del ruolo:** "Il 118 avrebbe tanto da migliorare, portando le persone soccorse nell'ospedale più adatto per la patologia e le urgenze, promuovendo una più efficace rete di collegamento. Alle volte, capita di avere solo un'ambulanza qui e otto a Villa Sofia". Il direttore di presidio, Giovanni La Fata, rivendica un certo successo nella campagna contro i posteggiatori abusivi che comandavano nei viali, con cappellino, minacce e arroganza: "C'è una società che cura il parcheggio e, a poco a poco, risolveremo i problemi connessi".

**Infine c'è l'ospedale per intero, come non risulta dai grafici, nella sua dimensione di dramma quotidiano.** Nella stanza dell'osservazione breve, dove si attendono pure parecchi giorni prima delle destinazioni o delle dimissioni, Benedetta Cracchiolo narra delle sue peripezie in bagno. Un'altra signora, col respiratore, parla a fatica: "Sono tornata perché non riesco più a stare bene. Pensavo di avere abbandonato i miei guai. Invece sto malissimo". Benedetta ascolta attentamente, dopo avere parlato di sé: aumentando la fragilità, cresce la solidarietà. L'ultima immagine in cronaca è una donna con i capelli bianchi e spettinati, il naso arrossato, che saluta, stringendo mani, tossendo, come se volesse garantirsi almeno un abbraccio di sopravvivenza.

**Si somigliano tutte le novelle dell'ospedale, hanno lo stesso odore di disinfettante e di umanità:** nella stanza ventuno che vide un ragazzo spirare e in ogni angolo, lì dove si lotta tra ossigeno e cattivi pensieri. Dove la pena non finisce mai e



LIVESICILIA CATANIA  
La Dia nei cantieri Rfi di Catania  
Riflettori sulla zona industriale



LIVESICILIA CATANIA  
Il venerdì nero di Catania  
Sciopero Atm: città al collasso



PALERMO - IL PERSONAGGIO  
Nasta, il pr con gli occhi blu amato dal popolo della notte



DOPO LA SENTENZA DI PALERMO  
Mori, l'assoluzione e l'antimafia  
"Troppi professionisti fasulli"



VIA PIETRO BONANNO  
Schianto nella notte a Palermo  
Perde la vita il pr Alessandro Nasta



IL BLITZ  
Maniaci allontanato da Partinico| E scattano 9 arresti per mafia



PALERMO - MAFIA  
Il pentito consegna il libro mastro| "Ecco i nomi di chi paga il pizzo"

l'ostinata speranza da sempre riannoda il suo filo spezzato. (r1ne)

share **f** 29 | **t** | **G+** 0 | **in** 0 | **p** 0 | |

Venerdì 20 Maggio 2016 - 06:13



Coppia milionaria mostra come fare soldi con questo trucco (rischio di mercato)  
L'Italia è sorpresa



Il sistema che aiuta a liberarsi del pancione. Scopri quanto è facile!  
Perdita di peso?



Arrivano i tipi più fashion del mondo food. Scopri i Sushitariani!  
Cibi Tempestosi

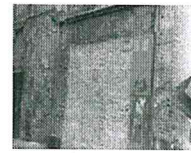


**f** **t** **G+** **in** **@**



**PALERMO**  
Targhe alterne, partono i controlli | Ecco dove si può circolare

**f** **t** **G+** **in** **@**



**PALERMO**  
Il magazzino dell'orrore | "Li hanno ucciso Davide"

**f** **t** **G+** **in** **@**



**PALERMO**  
Alex, ucciso da un'auto pirata | "Il responsabile si costituisca"

**f** **t** **G+** **in** **@**



**L'ADDIO**  
I "Ricchi e poveri" | perdono Gatti

**f** **t** **G+** **in** **@**

**IL LUTTO A SCUOLA**  
"Emanuele, morto a 14 anni | La sua vita e i suoi sogni"

**f** **t** **G+** **in** **@**



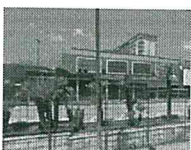
**VATICANO**  
Volevano fare del male | a Papa Francesco

**f** **t** **G+** **in** **@**



**VIA PIETRO BONANNO**  
Schianto nella notte a Palermo | Perde la vita il pr Alessandro Nasta

**f** **t** **G+** **in** **@**



**PALERMO**  
Rinasce l'ex store Max Living | A luglio l'apertura di Mediaworld

**f** **t** **G+** **in** **@**

**SALSICCIA TRADIZIONALE DI SUINO AL KG** **CASTRATO AL KG**



# PALERMO

Cerca nel sito

MET

## CLICK SALUTE



di Giusi Spica

19 MAG 2016

### A Villa Sofia -Cervello meeting sulle nuove frontiere per la cura del tumore al fegato



L'epatocarcinoma, più comunemente il tumore del fegato, ha un'incidenza di 7 per 100.000 individui l'anno negli uomini e 2 per 100.000 nelle donne, pari a circa il 2% di tutti i tipi di tumore. Può essere primario (ovvero avere origine nel fegato) o secondario (cioè metastasi di un altro tipo di tumore) e spesso viene scoperto quando è già esteso. Il trattamento e le procedure utilizzate per gli stadi più avanzati saranno al centro del meeting scientifico "L'Epatocarcinoma nel 2016. Nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento" in programma venerdì 20 maggio con alle 8,30 nell'aula magna Vignola dell'Ospedale Cervello. Un appuntamento organizzato dall'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello e dall'Associazione Cutino, con il supporto della Fondazione Cutino, nell'ambito delle iniziative del Thalass Day. I lavori saranno aperti dal manager Gervasio Venuti e introdotti da Mario Cottone e Francesco Verderame, direttori delle di Med Interna 2 e di Oncologia Medica all'ospedale Cervello. Quattro sessioni, una dedicate alla Tare (Trans arterial radio embolization), ovvero la radioembolizzazione per le neoplasie epatiche ormai da diversi mesi applicata a Villa Sofia-Cervello da un'equipe multidisciplinare. Prevede l'infusione di microsferi radioattivi di ittrio 90 direttamente nell'arteria epatica e nei vasi tumorali. Il tumore viene trattato in maniera miniminvasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il danneggiamento dei tessuti e gli effetti collaterali sul paziente. Con la Tare si ottiene spesso una remissione parziale della malattia, con un allungamento dell'aspettativa di vita. I vantaggi saranno illustrati da Francesco Verderame e da Franco Valenza, radiologo interve di Radiodiagnostica, da Antonio Moreci, direttore di Medicina Nucleare, da Daniele Scalisi, fisico medico, e dai medici Carlo Spreafico, Carlo Sposito dell'Istituto nazionale dei Tumori di Milano. Il presidente della Fondazione Cutino, Giuseppe Cutino, consegnerà il premio "Campus di ematologia Franco e Piera Cutino" ai sette medici di Villa Sofia-Cervello che compongono l'equipe della radioembolizzazione: Mario Cottone, Gennaro D'Amico, Antonio Moreci, Franco Valenza, Francesco Verderame, Roberto Virdone, Daniele Scalisi. I tumori primari del fegato (cioè quelli nati nell'organo e non provocati da cellule staccatesi da altri tumori). In generale, gli interventi possono essere classificati in base alla gravità del tumore: 1) tumore localizzato e operabile; 2) tumore localizzato non operabile, per cui vengono previsti diverse procedure come: a) termo ablazione; b) iniezione percutanea di etanolo; c) criochirurgia o utilizzo di micro-onde; d) infusione di chemioterapici nell'arteria epatica; e) chemio-embolizzazione; f) radioembolizzazione (radioterapia miniaturizzata); g) trapianto; h) sorafenib per il tumore in stadio avanzato (invia segnalazioni a [clicksalute@gmail.com](mailto:clicksalute@gmail.com))

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

## Lesioni al midollo spinale, al via campagna di sensibilizzazione in scuole e piazze siciliane

**PALERMO. Si celebra oggi (giovedì 20 maggio) la “Prima Giornata Regionale Siciliana delle persone con lesione al midollo spinale”.**

Il progetto ideato, messo a bando e aggiudicato dall’Azienda ospedaliera «**Villa Sofia- Cervello**», nasce dall’esigenza della struttura ospedaliera, nello specifico del **Trauma Center** del dott. Antonio Iacono, di elaborare un piano strategico integrato di comunicazione, informazione ed educazione al fine di attivare un percorso diagnostico terapeutico assistenziale dei pazienti politraumatizzati e non con mielolesioni.

**Le mielolesioni rappresentano una fra le più importanti cause di mortalità e disabilità nel mondo** con elevati costi sia per i pazienti che per la società anche perché colpisce spesso persone in età giovanile (prevalentemente di sesso maschile). Le lesioni midollari sono per la maggior parte di origine traumatica, causate da incidenti stradali, cadute accidentali, incidenti sportivi e purtroppo sono i giovani i soggetti più colpiti: l’80% di queste persone ha un’età compresa tra i 20 ed i 40 anni.

**In collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale e la FAIP si svolgerà una campagna di sensibilizzazione rivolta al primo anno delle scuole** secondarie di 2° grado delle città sede di Hub (Palermo, Caltanissetta, Catania, Messina, Agrigento) e Trapani, con lo svolgimento del seguente programma: proiezione video di testimonianze pazienti, proiezione video di uno spot divulgativo sulla prevenzione traumi midollari e non (con il testimonial Fabrizio Pizzuto protagonista come l’agente Catarella in tutte le puntate de “Il giovane Montalbano”), presentazione del progetto da parte dei Responsabili scientifici, sessione informativa sulle mielolesioni da parte dei Medici specializzati.

### **Giornate di sensibilizzazione:**

#### **20 maggio, presso le scuole di**

- Agrigento: “Liceo Classico Statale Fazello”
- Messina: “Liceo classico Maurolico”
- Trapani: “Istituto Superiore Da Vinci-Torre”
- Caltanissetta: “IISS L. Russo”
- Catania: “Liceo scientifico statale Galileo Galilei”
- Palermo: “Liceo scientifico statale Galileo Galilei”
- Cefalù (PA): “I.C. Botta”

#### **22 maggio: diffusione, distribuzione di materiale informativo e divulgativo sulle mielolesioni a**

- Palermo (via Magliocco)
- Catania (piazza Stesicoro)
- Trapani (piazza Vittorio Veneto)
- Sciacca

**OSPEDALE GIGLIO.** La donna fuori pericolo dopo l'operazione per neoplasia al rene. Dopo il divorzio dal San Raffaele di Milano la struttura di Cefalù riesce a far quadrare i conti

## Intervento da record su nonnina di 98 anni

● E l'équipe di chirurgia, guidata da Marchesa, effettua una tecnica innovativa per intervenire in caso di tumore al fegato

Marchesa sulla paziente di 98 anni: «È il mio record in merito all'età e l'intervento non era affatto banale. Ciò che mi ha convinto a operare è stata la sua voglia di vivere, di combattere».

**Carmelo Nicolosi**  
PALERMO

●●● Quasi cento anni, per l'esattezza 98 compiuti, una neoplasia a un rene. Interventare? Asportare l'organo? Sopporterà l'anestesia? Una decisione difficile. Pierenrico Marchesa, l'abile chirurgo dell'ospedale Giglio di Cefalù, decide di operare, supportato dal responsabile dell'anestesia e rianimazione, Giovanni Malta. Dopo sei giorni, la signora ritorna a casa, all'affetto dei suoi cari.

«È il mio record in merito all'età e l'intervento non era affatto banale. Ciò che mi ha convinto a operare - dice Marchesa - è stata l'energia che dimostrava la signora, la sua voglia di vivere, di combattere. Di certo, non dimostra la sua età. Biologicamente non avrà più di 70 anni».

Va detto, che negli esseri umani esiste un'età cronologica, quella riportata sulla carta d'identità, è una «biologica», quella «vera» dell'organismo. Si può avere 50 anni e, biologicamente, averne 60-70. Un effetto genetico, ambientale, degli stili di vita. Viceversa, avere 80 anni ed essere come un 60enne. Nei sei giorni trascorsi nella struttura sanitaria di Cefalù, la signora ha ricevuto tutte le attenzioni da parte del personale medico e infermieristico.

Marchesa, che qualcuno ha definito «operai della sala operatoria», perché spesso vi entra al mattino e ne esce a mezzanotte, è anche uno dei pochissimi, in Italia, a occuparsi di una tecnica chirurgica innovativa (Alpps) per l'asportazione di tumori del fegato, salvaguardando l'organo e la vita del paziente. Spiega Marchesa: «Alpps dà modo di intervenire in quei casi giudicati prima inoperabili, quando la residua parte di fegato non ancora invasa



L'équipe della chirurgia e dell'anestesia dell'ospedale Giglio: al centro Vittorio Virgilio e Pierenrico Marchesa

dal tumore, è troppo piccola, insufficiente per la sopravvivenza del malato».

L'intervento va fatto in due tempi, a distanza di 1-2 settimane l'uno dall'altro e, nel complesso, dura circa 10 ore, con un decorso in ricovero di 30 giorni. Si sa che il fegato è il solo organo che può ricrescere. Nella prima fase di intervento, viene separata, da quella ancora sana, la parte malata e lasciata in loco. Con un gioco non semplice di legatura di vasi, si toglie il nutrimento alla parte invasa dal tumore e, così, viene dato il tempo e il modo alla parte sana di crescere più in fretta. «Si consente - dice Marchesa - una crescita più rapida del fegato sano: da 30-45 giorni si passa a 7-9. Nella seconda fase d'intervento, la parte cancerosa viene del tutto rimossa dall'organismo. Alpps rappresenta, oggi, l'unica opportunità di miglioramento della prognosi di questi malati». Negli ultimi tempi, dopo il divor-

zio con il San Raffaele di Milano, l'ospedale di Cefalù, con il direttore generale Vittorio Virgilio, è cresciuto molto, assumendo un ruolo di grande prestigio nel comparto sanitario, anche per la linea di sollievo della sofferenza che si è data.

«Abbiamo voluto rafforzare - sottolinea Virgilio - il target di cristianità dell'ospedale, il suo aspetto umano e spirituale e la centralità della persona che soffre, aiutandola in tutti i modi, anche nel comfort alberghiero e la gentilezza del personale».

Virgilio ha fatto il miracolo di rimettere a posto i conti dissestati dell'ospedale. La linea di credito era stata chiusa. Alle banche sono stati restituiti ben 17 milioni e 200 mila euro e sono stati pagati i fornitori.

Il segreto? «Non abbiamo tagliato nulla - dice Virgilio - abbiamo solo aumentato la produttività, la qualità dell'offerta, la complessità degli interventi, realizzando un'organiz-

zazione dipartimentale avanzata, come si fa in Paesi d'oltreoceano».

All'ospedale Giglio è stato dato un nuovo look. Diviso in 4 piani, comprende il dipartimento di riabilitazione e lungodegenza (ben 64 posti letto, su un totale di 256), quello di medicina, di chirurgia e di chirurgia specialistica, con attrezzature di alta tecnologia. «Grazie alle quali - afferma il direttore generale - possiamo dedicarci a prestazioni avanzate non tariffabili dal Sistema sanitario nazionale. A breve, riusciremo a offrire questi servizi con tempi d'attesa bassissimi. Già oggi siamo in grado di eseguire una risonanza magnetica in 10 giorni».

Le prestazioni ambulatoriali, in un anno, sono state oltre 260.000. Sforati i 10.000 ricoveri. Al Pronto Soccorso hanno fatto ricorso 23.400 persone. Naturalmente, in maggior misura in estate, considerato che la città di Cefalù, nella bella stagione, è meta ambita dai turisti. (cm)

# quotidianosanità.it

Venerdì 20 MAGGIO 2016

## Pronto soccorso. È boom di accessi per gli over 80. Aumentano di 100 mila l'anno. Simeu lancia la terza settimana nazionale del Ps

*Dal 21 al 29 maggio, nelle principali città italiane, medici e infermieri della Società italiana di medicina di emergenza-urgenza, organizzano incontri con i cittadini e simulazioni di attività cliniche in pubblico per spiegare meglio le dinamiche dell'emergenza sanitaria e ascoltare le esigenze dei pazienti. Il tema di quest'anno è il paziente anziano over 80 i cui accessi al Ps in 10 anni sono aumentati del 60% e i ricoveri sono cresciuti del 50%.*

I pazienti con più di 80 anni aumentano nei Pronto soccorso italiani al ritmo di circa 100.000 persone in più ogni anno. È la stima fatta dalla **Simeu**, Società italiana della medicina di emergenza-urgenza che dedica la terza Settimana nazionale del pronto soccorso a questo tema.

Dal 21 al 29 maggio 2016, nelle principali città italiane, medici e infermieri della Simeu, società italiana di medicina di emergenza-urgenza, organizzano incontri con i cittadini e simulazioni di attività cliniche in pubblico per spiegare meglio le dinamiche dell'emergenza sanitaria e ascoltare le esigenze dei pazienti. Il tema di quest'anno come si diceva è il paziente anziano over 80.

**Ma vediamo i dati Simeu.** Su un campione di 132 pronto soccorso presi in considerazione dalla Società scientifica su tutto il territorio nazionale, i pazienti over 80 erano l'8% del totale nel 2005, il 10% nel 2010 e il 12 % nel 2015.

Partendo dal campione analizzato, Simeu stima che rispetto ai 20 milioni di accessi totali nei pronto soccorso italiani, l'incremento annuale, dal 2005 al 2015, si attesti intorno ai 100.000 pazienti anziani ogni anno, e che in dieci anni sia stato circa del 60%. Con un aumento di ricoveri pari al 50%.

Un trend che è prevedibile si confermi nei prossimi anni, tenendo conto della stima Istat 2007 che dava la popolazione dei "grandi vecchi" (over 85 anni) in aumento fra il 2007 e il 2050 da 1,3 a 4,8 milioni di persone.

**Di cosa ha bisogno il paziente anziano fragile e che cure trova in pronto soccorso.** Il paziente con più di 80 anni che si rivolge all'emergenza sanitaria si definisce "fragile" perché ha spesso un quadro clinico complicato, con malattie croniche, spesso più di una, riacutizzate per un evento scatenante che costituisce la causa della corsa in pronto soccorso. Richiede quindi cure particolari, con competenze plurispecialistiche in un approccio che nella maggioranza dei casi comporta la necessità di un ricovero ospedaliero per necessità di un percorso di cura e non si esaurisce in pronto soccorso.

"In questi dieci anni – sottolinea **Maria Pia Ruggieri**, presidente nazionale Simeu – la professionalità di medici e infermieri di Pronto soccorso si è radicalmente trasformata per rispondere alle nuove esigenze dei pazienti di un sistema sanitario nazionale in rapida e profonda trasformazione. Parallelamente alla nascita nel 2009 della Scuola di specializzazione in Medicina di emergenza-urgenza, da cui escono annualmente gli specialisti italiani dell'emergenza sanitaria, i professionisti del pronto soccorso sono in



grado oggi di intervenire e stabilizzare pazienti complicati come il paziente anziano fragile, che spesso arriva in ospedale per la riacutizzazione di problemi cronici di salute, in un quadro di molteplici malattie di cui è portatore, tanto da rendere necessario un ricovero”.

Spesso la situazione clinica è ulteriormente complicata da una situazione di disagio sociale che aggrava le condizioni di salute e soprattutto rende difficile la dimissione del paziente, che per condizioni di povertà o solitudine, frequentemente non ha una rete di sostegno che possa assicurarne una convalescenza sicura o una corretta prosecuzione delle cure.

“Per questo il personale dei pronto soccorso – spiega ancora Maria Pia Ruggieri – anche al di là delle specifiche competenze sanitarie, si attiva con i servizi socio-sanitari del territorio, associazioni e istituzioni per costruire la rete con le strutture esistenti e che possano essere coinvolte sul singolo caso. Ma la situazione è ancora troppo diversa da regione a regione per poter garantire a tutti lo stesso servizio”.

**Le iniziative della Settimana del Pronto soccorso: dalle piazze alle scuole.** Sul tema dei percorsi di cura socio sanitaria necessari per il paziente anziano fra ospedale e territorio, saranno organizzati in molte città incontri con istituzioni e associazioni negli spazi di Centri anziani, Case del quartiere e altri luoghi pubblici, oltre a iniziative di piazza e Porte aperte nei pronto soccorso di alcuni ospedali. Anche quest'anno il Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva conferma la collaborazione con Simeu in occasione della Settimana nazionale del Pronto Soccorso, condividendo la necessità di far rete in difesa del Servizio sanitario nazionale che anima la manifestazione.

“È importante la collaborazione con Simeu - spiega **Tonino Aceti**, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva - per migliorare uno dei servizi simbolo del Ssn, aperto ai cittadini a tutte le ore del giorno e della notte. Frutto del nostro lavoro congiunto è il monitoraggio sulle caratteristiche strutturali – organizzative e sull'attenzione alla persona nei Pronto Soccorso, di cui presenteremo prossimamente i dati”.

**Per iniziativa dei Giovani medici Simeu, nei pronto soccorso aderenti alla Settimana nazionale Simeu** sarà distribuito un questionario, da compilare in forma anonima, per registrare alcune caratteristiche della popolazione di pazienti anziani dell'emergenza, dal motivo di accesso in pronto soccorso, al livello di fragilità e alle necessità di assistenza quotidiana del singolo caso, al livello economico della famiglia di appartenenza. Più genericamente, in molte scuole primarie e secondarie di primo grado, sul territorio delle diverse regioni, saranno attivati corsi di primo soccorso per i ragazzi che seguiranno moduli formativi studiati appositamente dalla società scientifica, che prevedono una parte teorica e anche una applicazione pratica dei principi di pronto intervento, sotto la guida dei formatori Simeu.

**CONSIGLIO COMUNALE.** Battaglia fino all'ultimo per cambiare la destinazione di 50 mila metri quadrati. Sui terreni nascerà un agglomerato con negozi e capannoni

# Un'area commerciale vicino al Cervello

## La variante urbanistica incassa il via libera

● Sala delle Lapidi approva il piano Trabucco dopo 20 anni

Alcuni investitori hanno già acquistato alcuni lotti, tra cui Eurospin. «Scelta scellerata» per le opposizioni. L'ultima parola spetta all'assessorato regionale al Territorio.

Giancarlo Macaluso  
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Ci sono voluti vent'anni per approvare il «piano particolareggiato Trabucco». Un lembo di terra di 50 mila metri quadrati che faceva parte dei vecchi possedimenti della famiglia Cruillas, nobili originari della Catalogna. Di quei giardini non c'è quasi traccia. Oggi il luogo è stretto fra l'area dell'ospedale Cervello e il complesso dell'agenzia delle Entrate, in via Roentgen.

Da molto tempo si chiedeva di fatto una vera e propria variante che prevedesse il cambio di destinazione per dare il via a un nuovo

agglomerato industriale, con fabbriche e centri commerciali, negozi e capannoni. Su terreni molti dei quali da già acquistati da potenziali investitori o da chi ha costruito villette (anche abusive).

Mercoledì sera, infine, Sala delle Lapidi ha trovato la «quadra» di una vicenda che si trascina da tre decenni fra polemiche, accuse, diffide, speranze e interessi. Il consiglio ha detto sì con 20 voti a favore, 14 contrari e 2 gli astenuti. Ma la contesa non è finita. La trasformazione in zona D2 comporterà per il Comune un investimento di almeno tre milioni di euro. Infatti, secondo le norme tecniche di attuazione all'interno dell'area ricadono lotti per centri direzionali commerciali e impianti produttivi che devono essere «assistiti» dalle opere di urbanizzazione (parcheggi, aree di verde pubblico e viabilità) a carico di Palazzo delle Aquile.

Nel frattempo, però, la consistenza di quell'area è diventata piuttosto complessa: con abitazioni residenziali regolari e abusive che probabilmente ora dovranno «vivere» fianco a fianco a insediamenti commerciali. Ragione per la quale in Aula è stata data battaglia fino all'ultimo.

Di «scelte superate dal momento che la città è disseminata di centro commerciali e di numerose strutture con questa destinazione» parla la consigliera di opposizione Nadia Spallitta. Secondo cui «dubito che si possano classificare come D2 aree che abbiano in atto una funzione residenziale» oltre al fatto - conclude l'esponente del Pd - che «i lotti sono sottodimensionati (di 400, 600 e 1.000 metri quadrati), quando invece le norme di attuazione impongono misure standard di 3 mila metri quadrati ciascuno». Ma ormai la delibera è andata.



Un panorama dei terreni che saranno convertiti in area commerciale in via Trabucco, vicino all'ospedale

Si è anche fatta sentire la stretta di alcuni imprenditori che da anni avevano acquistato i terreni per investimento e avevano cominciato a fare scrivere gli avvocati. C'è un'azienda di distribuzione di prodotti informatici come «Cometa spa» che possiede un lotto di 5 mila metri quadrati. Della partita è anche Eurospin, nome della grande distribuzione, che vorrebbe aprire un nuovo punto vendita, e «Autocamion srl» che tratta all'ingrosso e al dettaglio autovetture e autoveicoli leggeri.

«Il piano - spiega Pierpaolo La Commare, consigliere di maggioranza del Mov139 - offre l'occa-

sione per mettere ordine. È importante anche l'indicazione fornita con un ordine del giorno che assegna all'amministrazione la priorità della realizzazione del prolungamento della via Roentgen fino a via Regione Siciliana, un intervento che darebbe respiro alla mobilità di tutto il quartiere».

«Abbiamo detto no perché non sono stati fugati in modo esaustivo i dubbi - dice il consigliere di Comitati Civici Filippo Occhipinti -». In particolare non abbiamo capito se nell'area in questione insistano presunti abusi edilizi e di che entità. Un'altra delibera pasticciata e che non ha messo il

Consiglio nelle condizioni di esprimere un voto sereno».

«Una scelta scellerata - secondo il giudizio di Sandro Leonardi, vicecapogruppo dei democratici - mostra chiaramente da quale parte stia l'amministrazione Orlando, a favore della grande distribuzione e contro i piccoli commercianti e i residenti. Con questa variante avremo una commistione fra edilizia residenziale e attività industriali, anche perché il Comune non sa di preciso se le case presenti, che non sono poche, siano autorizzate o meno».

Ora l'ultima parola spetta all'assessorato regionale al Territorio.

### ● Villa Sofia

## Migrante morta, era arrivata in gravi condizioni

●●● Insieme a 172 migranti era arrivata venerdì scorso al porto di Palermo, a bordo della nave «Rio Segura», in gravissime condizioni: denutrita, stremata dal viaggio nel deserto, dalla lunga attesa sulle coste africane e infine dalla traversata in mare. Ieri, dopo il ricovero e tre giorni in rianimazione all'ospedale Villa Sofia, è morta. Di lei non si conoscono né il nome né la nazionalità. La polizia sta cercando di risalire all'identità della donna. «La donna ricoverata nel reparto di rianimazione aveva tra i 35 e i 40 anni. Era arrivata in stato di grande disidratazione, non pesava più di 35 chili. Abbiamo cercato in tutti i modi di sostenerla, ma non c'è stato nulla da fare», dice Antonio Iacono, primario del reparto di Rianimazione e responsabile del Trauma Center di Villa Sofia. «Cercherò anch'io di adoperarmi per cercare di dare un'identità a questa donna», afferma Adham Nazareth Darwsha, presidente della Consulta delle Culture.

SANITÀ. I fondi serviranno a ristrutturare il corpo C. Intanto a metà luglio l'Asp consegnerà l'ala A, Candela: «Rispettiamo l'impegno assunto»

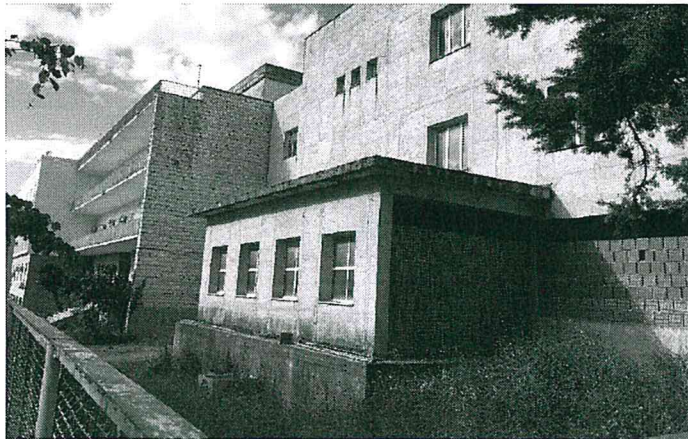
## Corleone, sbloccati 6 milioni e mezzo Sarà completato l'ospedale dei Bianchi

I vertici dell'Asp lunedì saranno a Corleone per controllare l'avanzamento dei lavori. I consiglieri del Pd: «Servizi sanitari moderni ed efficienti sono fondamentali per garantire il diritto alla salute».

Mario Midulla  
CORLEONE

••• Mentre da Roma arriva la notizia che sono stati sbloccati 6 milioni e mezzo per continuare l'opera di ristrutturazione dell'ospedale dei Bianchi di Corleone, da Palermo ne arriva un'altra che riguarda i lavori attuali: a luglio la parte che è attualmente «sotto i ferri» sarà consegnata.

Si fanno quindi sempre più pressanti le sollecitazioni per la consegna dei lavori e l'avvio delle opere per la nuova struttura. In una nota, il deputato siciliano del Pd, Franco Ribauda, ha spiegato: «Il governo nazionale ha sbloccato 167 milioni e 500 mila euro, risorse provenienti dal programma ex art. 20 della legge 67/1988, da investire nell'edilizia sanitaria e per aggiornare l'apparecchiatura tecnologica siciliana. Nei mesi scorsi - continua Ribauda - avevamo sollecitato il ministero dell'Economia e Finanza per dare il via libera alla prima tranche di fondi che sono strategici per la sanità siciliana. Adesso auspichiamo che tra le priorità, ci sia il corpo C dell'ospedale di Corleo-



La parte dell'ospedale dei Bianchi che necessita di lavori per la riapertura (FOTO MAMIDI)

ne. Sono stato sollecitato a seguire l'iter, che vedeva bloccati tali fondi, da parte del movimento "Ora Corleone" che in questi anni ha sempre mostrato di avere a cuore l'ospedale».

I consiglieri del Pd di Corleone hanno invece incontrato nella sede di via Cusmano il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio

Candela, per fare il punto sulla consegna dei lavori di ammodernamento della vecchia ala del presidio, ancora in corso, e sul completamento della terza ala. Candela, che il 23 maggio sarà a Corleone, ha dato conferma che entro la prima decade di luglio i lavori «saranno completati e collaudati» e «l'ala dell'ospedale ammodernata sarà

riconsegnata agli utenti». Riguardo al completamento della terza ala, che consentirà di avere un moderno pronto soccorso e di unificare tutti i servizi sanitari in un'unica cittadella della salute, lo stesso Candela ha assicurato che «l'Asp è pronta per attivare tutte le procedure necessarie per l'impiego dei 6,5 milioni di euro, previsti nel fi-

nanziamento ex art. 20, non appena arriverà ufficialmente la comunicazione dello sblocco dei fondi».

I consiglieri del Pd di Corleone hanno preso atto assumendo l'impegno di vigilare sul rispetto dei tempi e delle procedure. «Servizi sanitari moderni ed efficienti sono fondamentali per garantire il diritto alla salute dei cittadini», sostengono, a nome del gruppo Pd, Dino Paternostro e Pio Siragusa.

Infine, il direttore generale dell'Asp, Candela spiega i prossimi passi: «Lunedì sarò a Corleone insieme al direttore amministrativo, Salvatore Strano, e al responsabile dell'ufficio tecnico, Nicola Perrone per una verifica sull'avanzamento dei lavori nel corpo A dell'ospedale. L'impegno assunto con la cittadinanza è di completare le opere entro il 15 giugno in maniera tale da potere programmare per il mese successivo l'attivazione di servizi all'utenza, quali le nuove sale parto e travaglio, in ambienti rinnovati e riqualificati. I lavori sono, ormai, in fase di ultimazione con l'installazione anche di due ascensori. L'obiettivo è di potere sfruttare appieno le potenzialità di una struttura che sempre di più diventa punto di riferimento concreto di un vasto comprensorio offrendo nuovi servizi, come nuovi spazi di cura e assistenza». (MAMIDI)



# Sanità24

19 mag  
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

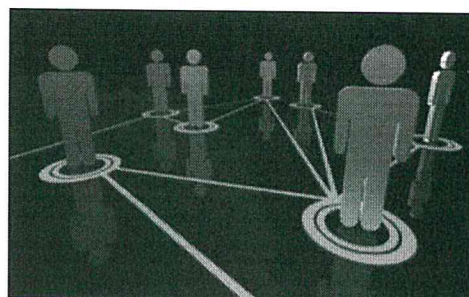
DAL GOVERNO

S  
24  
▲

## Fabbisogni di personale, da oggi la formazione si programma

di *Barbara Gobbi*

Chi accede oggi alle facoltà che sfornano professionisti sanitari troverà al termine degli studi uno sbocco occupazionale o rischierà di trovarsi con il classico cerino in mano? A questo interrogativo, che - grazie alla libera circolazione dei professionisti - riguarda l'Italia sempre più in un'ottica Ue, ha cominciato a rispondere il progetto pilota condotto dal ministero della Salute nell'ambito della Joint Action europea "Health Workforce Planning and Forecasting". Un programma sperimentale durato 16 mesi, che ha raccolto in gruppi di lavoro i tecnici della Salute e dell'Agenas ma anche le Regioni, gli Ordini professionali e le federazioni di cinque categorie: medici, infermieri, dentisti, farmacisti e ostetriche.



Si tratta di una base di partenza che guarda al medio-lungo periodo - da qui al 2040 - e che dev'essere ancora supportata da una forte definizione della domanda di professionisti, che solo un chiaro indirizzo di politica sanitaria potrà fornire. Con ingredienti come il potenziamento delle cure primarie o del "transitional care", utili in un'epoca di crescente carico della cronicità dovuta all'invecchiamento

della popolazione. Ma il lavoro svolto da gennaio 2015 a oggi non è aria fritta: «I risultati di quello che è un “work in progress”, da perfezionare e implementare costantemente, sono alla base dell'imminente Accordo Stato-Regioni sulla definizione annuale dei fabbisogni per l'accesso ai corsi di laurea», spiega **Rossana Ugenti**, Dg direzione generale Professioni sanitarie e Risorse umane del Ssn. E quest'anno la programmazione, per le 5 categorie interessate dal progetto pilota, dovrebbe avvantaggiarsi degli assunti condivisi in partenza nel progetto pilota, come la scelta di prendere in considerazione, ai fini della stima del fabbisogno, il numero di professionisti attivi al 31 dicembre 2014. Dai fabbisogni si passerà con più precisione a definire il numero degli accessi.

Non solo: progressivamente la condivisione dei dati di partenza e l'applicazione di metodologie concordate tra gli attori in gioco dovrebbe restringere - se si guarda ai medici - anche la forbice con i posti a bando per le scuole di specializzazione. «L'obiettivo - spiega **Roberto Stella** della Fnomceo - è pareggiare da qui a 15 anni il gap tra medici sfornati dagli atenei e borse di specializzazione, avvicinandosi al parametro europeo di 3,9 medici per 1.000 unità di popolazione. Oggi l'Italia è ben al di sopra: 4,3 medici per 1.000. Da qui al 2040 quindi si punta a stabilizzarsi sui 7mila accessi a Medicina ogni anno, cifra “giusta” per garantire il ricambio tra i professionisti. Il gap rispetto alle borse di specializzazione a bando, a guardare i dati 2015, è dovuto alla sommatoria tra gli 8mila iscritti e i ricorrenti post concorso, che fanno lievitare il totale a circa 11mila». In ogni caso nel tempo - tengono a precisare dalla Fnomceo - andranno ridistribuite le specialità. L'emergenza rossa riguarda in particolare i pediatri ma anche i medici di medicina generale. Questi ultimi «nei prossimi cinque anni - aggiunge Stella - perderanno 15.000 unità e ne acquireranno circa 5mila, pari alle mille “borse” in palio ogni anno».

Tra le categorie esaminate dal progetto pilota, si registra un forte surplus per quella del farmacista, nelle cui facoltà non è stato ancora introdotto l'accesso programmato: stando ai dati presentati per la Fofi da **Maximin Liebl**, da qui al 2040, anche a ipotizzare un blocco immediato degli accessi alle facoltà, i professionisti presenti sul mercato sarebbero in grado di soddisfare la domanda. Gli odontoiatri registrano - come spiega per la Cao-Fnom **Sandro Sanvenero** - un +63% di professionisti. Tanti da poter mantenere il mercato ancora in equilibrio al 2025. Una proiezione futura non può non tenere conto dei

numeri di partenza ma in ogni caso l'obiettivo a cui tendere, tanto più in un progetto di respiro europeo, è il numero programmato Ue».

Tutt'altro discorso vale per gli infermieri: «All'Italia - spiega la vicepresidente Ipasvi **Maria Adele Schirru** - ne servono subito almeno 17mila per soddisfare la norma Ue sui riposi e i turni di lavoro e altri 30mila per far fronte alle necessità del territorio. Gli infermieri attivi dovranno passare dal 6,1 per mille a 6.5 per mille abitanti, in un arco temporale ipotizzabile in 5 anni fino a raggiungere il 7 per mille entro dieci anni.

Capitolo a sé le ostetriche: secondo **Maria Vicario** (presidente Fnco) la grave crisi occupazionale degli anni scorsi sta diminuendo grazie a nuovi modelli organizzativi come il modello a coordinamento ostetrico e l'avvio della libera professione organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 
- ▶ **Infermieri: quanti ne servono in ospedale e sul territorio e le loro competenze**

di *Ipasvi*

---

## CORRELATI

### AZIENDE E REGIONI

23 Giugno 2014

**A Oristano la medicina narrativa entra nella programmazione dell'Asl**

---

### LAVORO E PROFESSIONE

27 Aprile 2015

**Infermieri precari, il Nursind promuove un esposto**

---

### DAL GOVERNO

06 Maggio 2015

**Professioni sanitarie, il fabbisogno si riduce del 5%**

---



19 mag  
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

IN PARLAMENTO

## Ddl Lorenzin, disco verde del Senato ai primi tre articoli. Odg bipartisan su nuovi ordini per le professioni sanitarie «escluse»

di Red. San.

Delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione

clinica, Aggiornamento dei Lea per le prestazioni di controllo del dolore nel parto e

Riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie. Sono i primi tre articoli del Ddl Lorenzin (n. 1324 ) approvati oggi dal Senato.



«Sono 1.200.000 i professionisti della sanità che stanno attendendo questo provvedimento. Non sono pochi. Aspettano da quattordici anni», ha sottolineato **Emilia Grazia De Biasi**, presidente della Commissione Sanità del Senato nella sua replica in aula di Palazzo Madama. La senatrice Pd ha voluto evidenziare come il provvedimento in discussione sia «un punto di equilibrio», così come c'è un «equilibrio» nella sua struttura «per quanto riguarda le professioni sanitarie.

Nel Ddl, ci sono, a questo proposito, «due nuove professioni che vengono istituite (osteopata e chiropratico)» e «gli osteopati avranno per la prima volta l'obbligo di conseguire una laurea triennale. È un fatto importantissimo, perché oggi quest'obbligo non c'è».

Secondo De Biasi era necessario scegliere delle priorità come la ricerca, che è «fondamentale per il nostro paese»; la maternità perché «prima di ragionare sui programmi di fertilità bisogna ragionare sulla sicurezza della maternità». Infine, sono stati «sanzionati quei delinquenti, perché questo sono, che maltrattano gli anziani e i disabili nelle case e nelle residenze protette». Insomma, ha concluso De Biasi, «stiamo compiendo un passo molto più importante di quanto molti di noi possano pensare in favore di una migliore sanità e di un migliore Servizio sanitario nazionale».

### **Luigi d'Ambrosio Lettieri (CoR): «Ordini restituiti alla loro funzione pubblicistica»**

A proposito della riforma degli Ordini professionali di area sanitaria, il senatore **Luigi d'Ambrosio Lettieri (CoR)**, componente Commissione Sanità del Senato ha evidenziato gli aspetti positivi del provvedimento, primi fra tutti quello di aver stabilito che gli Ordini sono enti di diritto pubblico non economico che svolgono funzioni sussidiarie dello Stato e la separazione tra funzione giudicante e istruttoria. «Abbiamo scelto di dire no a un dibattito di natura ideologica - ha spiegato - e abbiamo voluto restituire agli Ordini la loro fondamentale funzione pubblicistica. Il nodo della questione non era e non poteva essere lo scioglimento, ma l'impianto normativo vecchio di 70 anni. E il cambiamento si vede. Nel testo è scritto in modo chiaro: gli Ordini sono enti di diritto pubblico non economico che svolgono funzioni sussidiarie - non ausiliarie come è oggi - dello Stato. Non è una differenza da poco».

«Attraverso nuove attività di vigilanza, nuovi compiti formativi e di verifica - ha proseguito - si determinano condizioni di garanzia su appropriatezza e qualità delle prestazioni professionali. Ma anche sul piano dell'azione disciplinare, sino a oggi concentrata nello stesso organo, si registra una novità importante: la separazione tra funzione giudicante e istruttoria che contribuisce così ad allontanare sospetti di poca trasparenza e corporazione».

«Insomma - ha concluso il senatore - il Ddl rappresenta una buona notizia per una estesa platea di operatori della sanità e, più in generale, per il sistema Paese al cui sviluppo sociale ed economico concorrono



anche centinaia di migliaia di professionisti della salute».

## **Ordine del giorno bipartisan sui nuovi ordini per le professioni che superano i 20 mila iscritti**

E sempre sulle professioni sanitarie è stato approvato oggi dal Senato un ordine del giorno bipartisan a prima firma dello stesso senatore d'Ambrosio Lettieri, che impegna il Governo «ad adottare specifiche misure al fine di istituire nuovi ordini professionali per quelle professioni sanitarie che superano i 20 mila iscritti agli Albi, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge».

L'odg – firmato anche dai senatori Zizza, Spilabotte, Cardiello e Cervellini – ha ricevuto il via libera questa mattina in sede di esame del disegno di legge Lorenzin. «Considerato che l'articolo 3 del Ddl introduce una riforma organica degli Ordini e Collegi delle professioni sanitarie con un intervento diretto di riordino per il riassetto della normativa vigente risalente alla legge istitutiva degli Ordini del 1946 - spiega il senatore - abbiamo ritenuto doveroso dare un segnale concreto sia a tantissimi professionisti che operano nell'ambito sanitario senza un formale riconoscimento che ai cittadini, per rafforzare le garanzie di qualità dei percorsi formativi e dei conseguenti livelli di appropriatezza, efficacia e affidabilità delle terapie».

L'odg, infatti, sottolinea come «le professioni sanitarie, per specificità del loro intervento e per i delicati effetti sulla qualità e sicurezza delle cure ai cittadini, richiedono il mantenimento del ruolo di garanzia della qualità del livello di professionalità in rispetto del diritto costituzionale della tutela della salute. Si rende necessaria, quindi, la finalità di promozione dell'indipendenza, autonomia e responsabilità dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale delle professioni, la salvaguardia dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei codici deontologici al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## **CORRELATI**

**IN PARLAMENTO**

18 Dicembre 2015

## **Dalla responsabilità penale all'azione di rivalsa: le pulci delle commissioni al "risk"**

---

**LAVORO E PROFESSIONE**

16 Febbraio 2016

## **Fisioterapista: una professione sanitaria gettonata in cerca di qualità**

---

**IN PARLAMENTO**

19 Febbraio 2016

## **Ddl Omnibus, scatta l'ora delle professioni sanitarie**

---

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)